



Policy dell'ITT “Ettore Conti” per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

INDICE

Sommario

PREMESSA.....	3
BULLISMO e CYBERBULLISMO	4
I confini del bullismo e dell'azione della scuola	4
“POLICY PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBER BULLISMO”	5
RUOLI E RESPONSABILITA'	5
INTERVENTI E MODALITA' DI PREVENZIONE	8
AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO	9
PROCEDURE DI ARCHIVIAZIONE E DELLA GESTIONE DELLA PRIVACY	11
PROCEDURE DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE	12
EFFETTI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	16

PREMESSA

La legge del 29 maggio 2017 n. 71 in merito alle “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ha indotto le scuole a dotarsi di un referente scolastico per il bullismo e cyberbullismo (art. 4) ed ha suggerito di chiarire le linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno mediante un’apposita policy. Le disposizioni legislative, applicabili solo ai minori, sia come persone offese che come autori degli illeciti, si soffermano, in particolare, sui seguenti aspetti:

- a) definizione giuridica di cyberbullismo
- b) educazione all’uso consapevole della rete
- c) responsabilità per i gestori dei siti internet
- d) competenze delle istituzioni scolastiche

Occorre inoltre precisare che la norma privilegia le “azioni a carattere preventivo”, svolte “nell’ambito delle istituzioni scolastiche” (art. 1, comma 1), ma, allo stesso tempo, esplicita gli interventi da mettere in atto nel momento cui si verifichino episodi di cyberbullismo.

L’idea di dotare la scuola di una policy nasce quindi con lo scopo di rinforzare il ruolo sociale ed educativo della comunità scolastica, ridurre le situazioni di disagio, garantire un ambiente sicuro per tutti, esplicitare l’adozione della normativa vigente e le modalità per assicurarne l’applicazione.

Il documento costituisce, a tutti gli effetti, il naturale sviluppo dei principi etici enunciati nel PTOF, dei criteri giuridici presenti nel Regolamento di Istituto, e degli orientamenti morali alla base del Patto di corresponsabilità docenti-genitori-alunni.

In ogni caso, andando oltre le considerazioni giuridiche, legali ed amministrative, questa policy viene formulata partendo da una riflessione fondamentale: nell’ambito delle prevaricazioni tra minori, di qualsiasi genere ed intensità esse possano essere, non ci sono vittime e non ci sono carnefici, ma ci sono azioni da contrastare e comportamenti da correggere. Occorre, infatti, tener presente che dietro un comportamento aggressivo e dietro il bisogno di autoaffermazione esiste sempre un grande vuoto affettivo, un forte disagio sociale ed una importante carenza culturale.

Queste riflessioni devono costituire la fondamentale chiave di lettura per tutti coloro che applicheranno i contenuti qui di seguito descritti.

Il documento, inoltre, vuole costituire uno spunto di partenza per tutti coloro che dovranno affrontare situazioni complesse: nulla vieta che molti potranno, attraverso il referente per il contrasto al cyberbullismo e la eventuale relativa commissione, arricchire, completare ed aggiornare queste righe con la loro esperienza diretta, rendendo, di fatto, questa policy viva e sempre attuale.

BULLISMO e CYBERBULLISMO

Per bullismo si intende una forma di comportamento sociale di tipo violento e intimidatorio, di natura sia fisica che psicologica, ripetuto nel tempo e attuato nei confronti di bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Lo scopo del bullo è quello di far soffrire, isolare o mettere in ridicolo una persona.

“Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi”¹.

Con l'espressione cyberbullismo “si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”².

Il cyberbullismo è quindi una forma di “bullismo a distanza”, attuato in via telematica, con cui i bulli entrano nelle vite private delle vittime, in qualsiasi momento, con messaggi, immagini e/o video offensivi, inviati tramite smartphone e/o pubblicati sul web o qualsiasi altra modalità di accesso alle reti TLC (TOR, Dark WEB ed altro).

I confini del bullismo e dell'azione della scuola

Non è sempre facile identificare i casi di bullismo, perché esistono comportamenti negativi e violenti che non rientrano in questa categoria. Ad esempio, uno scherzo, una battuta anche tagliente o una presa in giro, se rimangono eventi isolati e se avvengono in modo che anche la “vittima” riesca a divertirsi o a rispondere, non sono bullismo. Persino una “lotta” (sia fisica che verbale) tra due persone ad armi pari, non è bullismo.

Il bullismo, invece, è un fenomeno che può facilmente sfociare anche in alcuni reati (percosse, diffamazione e ingiuria, furti, minacce, lesioni personali, danneggiamenti, atti persecutori, estorsioni etc.), tra cui alcuni (furto d'identità e sostituzione di persona, minaccia grave, molestia e atti persecutori, violenza privata) sono soggetti alla denuncia d'ufficio, mentre altri possono essere denunciati dal soggetto offeso (querela di parte); esempi di tali reati sono: percosse, furto, lesioni personali non gravi (prognosi inferiore ai venti giorni), minaccia non grave, ingiuria, danneggiamento, diffamazione e danneggiamento di informazioni (dati e programmi informatici).

L'azione dell'Istituto “Ettore Conti” nei confronti del bullismo-cyberbullismo contempla forme di prevenzione, azioni di monitoraggio e di contrasto ai suddetti fenomeni.

Per prevenire la diffusione del bullismo-cyberbullismo, la scuola garantisce la formazione continua dell'intera comunità scolastica (studenti- personale docente -non docente -famiglie),

¹ [Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo](#)

² [LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo](#)

avvalendosi anche della collaborazione di soggetti esterni come la Polizia locale di Milano e l'associazione "Fare X bene" (vedi paragrafo "Interventi e modalità di prevenzione" pp. 10-11) In caso di episodi di bullismo-cyberbullismo, l'Istituto "Ettore Conti" mette in atto adeguate azioni educative ed applica sanzioni estemporanee , commisurate alla gravità della violazione commessa, ricorrendo, se necessario, alla segnalazione e/o denuncia alle forze dell'ordine e alle autorità competenti (vedi paragrafo " Azioni di contrasto al bullismo" pp. 11-13)

"POLICY PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBER BULLISMO"

La presente policy è un documento attraverso il quale la scuola esplicita chiaramente ed ufficialmente le proprie modalità di gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, indicando ruoli e responsabilità dei diversi soggetti, che agiscono all'interno della comunità scolastica.

Si tratta di un documento programmatico volto a promuovere una presa di coscienza generalizzata riguardo al bullismo e del cyberbullismo, con le seguenti finalità:

- rendere noto l'approccio della scuola a tali fenomeni, con particolare attenzione alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica, stabilendo le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- esplicitare i ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti della scuola;
- stabilire le misure per la prevenzione ed il contrasto che la scuola mette in atto, al fine di informare e sensibilizzare studenti, famiglie, personale docente e personale ATA;
- stabilire le modalità per la rilevazione immediata, il monitoraggio e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- individuare metodi per stabilire l'efficacia della policy stessa, in tutte le sue applicazioni
- stabilire le procedure di archiviazione dei dati e delle informazioni nel pieno rispetto della normativa sulla privacy

RUOLI E RESPONSABILITA'

All'interno della comunità scolastica operano diverse figure: il Dirigente scolastico, il DSGA, il Team Digitale, i docenti, il Referente e la Commissione del bullismo e cyberbullismo, gli studenti ed i genitori; tutti questi attori perseguono congiuntamente l'obiettivo di garantire la crescita culturale e l'inserimento sociale degli studenti, nelle migliori condizioni di salute e benessere, e nella totale assenza di manifestazioni di bullismo e cyberbullismo.

Di seguito vengono esplicitati i ruoli delle diverse componenti della scuola e le responsabilità correlate, relativamente all'oggetto di questa policy:

Il ruolo del **Dirigente scolastico** prevede i seguenti compiti:

- garantire la sicurezza (anche quella online) dei membri della comunità scolastica;
- garantire che tutto il personale riceva una formazione adeguata per svolgere efficacemente il ruolo di promotore della cultura dell'inclusione, del rispetto delle persone e della tutela delle differenze;
- garantire un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- assicurare la massima diffusione di codesto documento presso la comunità scolastica, mediante la pubblicazione sul sito della scuola ed attraverso qualsiasi altro mezzo di divulgazione;
- applicare e far applicare le procedure previste dalla presente policy, già in presenza del solo sospetto di atti di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola.

Il ruolo del **Referente bullismo/cyberbullismo** include i seguenti compiti:

- stendere, in collaborazione con il gruppo di lavoro preposto, la presente policy e vigilare sulla corretta applicazione della stessa;
- interagire con l'animatore digitale affinché codesta policy venga correttamente divulgata ed applicata;
- promuovere la conoscenza delle linee guida in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo all'interno della comunità scolastica;
- provvedere periodicamente all'aggiornamento della presente policy, anche in funzione dell'evoluzione del contesto scolastico e delle tecnologie digitali e, soprattutto, dei cambiamenti sociali;
- organizzare attività di informazione-formazione rivolte ad alunni, al personale scolastico e alle famiglie in materia di bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale, valorizzando, in modo particolare, la Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo (fissata - dal 2017 - per il 7 febbraio di ogni anno) e coinvolgendo le forze di polizia, i servizi sociali o sanitari, le onlus, e tutte le istituzioni ed associazioni che potrebbero offrire un contributo utile alla causa;
- organizzare percorsi rieducativi per gli alunni che non avranno rispettato le norme previste dal presente documento.

Il ruolo dell'**Animatore Digitale** e del **Team Digitale** include i seguenti compiti:

- pubblicare e diffondere la presente policy sul sito della scuola;
- coadiuvare il referente bullismo/cyberbullismo nella diffusione e nella comprensione del regolamento antibullismo e nella sua specifica osservanza ed applicazione.

Il ruolo della **Commissione del bullismo-cyberbullismo** prevede i seguenti compiti:

- coadiuvare il referente antibullismo nel monitoraggio e nella rilevazione delle problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale";
- collaborare con il referente all'organizzazione di incontri formativi per allievi e docenti;
- elaborare, all'occorrenza, questionari relativamente al monitoraggio dei fenomeni del bullismo-cyberbullismo.

Docenti

Il ruolo del personale docente include i seguenti compiti:

- seguire i corsi di formazione ed aggiornamento che Scuola ed Istituzioni vorranno predisporre, relativamente alle problematiche riguardanti la sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali, nell'accesso alla rete internet, e sulle linee di prevenzione e contrasto al bullismo ed al cyberbullismo adottate dalla scuola;
- suggerire modifiche e integrazioni alla policy;
- illustrare agli studenti il presente documento;
- sorvegliare affinché a scuola vi sia un utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet da parte degli studenti;
- promuovere la cultura dell'uso consapevole ed etico delle nuove tecnologie e della rete, e del rispetto della dignità e della privacy di ciascuno;
- osservare le leggi ed i regolamenti relativi alle comunicazioni, ufficiali e non ufficiali, tra docenti, alunni, genitori, istituzioni: utilizzando, quindi, solo indirizzi email ufficiali ed autorizzati allo scopo;
- vigilare sull'uso delle tecnologie digitali e dei relativi hardware da parte degli alunni durante le lezioni e nel corso di ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- affrontare le problematiche connesse a tali questioni, tendendo a favorire, da parte degli alunni, una padronanza etica delle conoscenze e delle competenze digitali, nel pieno rispetto delle vigenti norme e leggi, sia in ambiente scolastico sia nelle attività extrascolastiche;
- segnalare al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola da parte degli alunni in relazione ad atti di bullismo e cyberbullismo;
- favorire l'applicazione delle procedure previste dal regolamento scolastico e dalla presente policy.

Il ruolo del **DSGA** include i seguenti compiti:

- vigilare sulla corretta applicazione della presente policy da parte del personale ATA;
- suggerire eventuali modifiche ed integrazioni.

Il ruolo del **personale ATA** include i seguenti compiti:

- contribuire attivamente nella prevenzione ed intercettazione di situazioni legate ad un uso scorretto delle nuove tecnologie o alle norme in materia di bullismo e cyberbullismo;
- segnalare al Dirigente e al Referente per il bullismo e cyberbullismo eventuali infrazioni al presente regolamento;
- esercitare, congiuntamente agli altri attori, azioni di contenimento e contrasto.

Il ruolo dello **psicologo della scuola** include i seguenti compiti:

- offrire un piano individuale di sostegno e consulenza;
- mediare e facilitare processi di collaborazione tra le parti (genitori-alunni-docenti), intervenendo sia sulla vittima sia sul bullo o cyberbullo.

Il ruolo del **Gruppo Peer** (studenti debitamente formati da associazioni autorizzate che intraprendono attività formative con altri allievi della scuola) include i seguenti compiti:

- formarsi adeguatamente secondo le modalità predisposte dalla scuola;
- favorire la conoscenza del presente documento tra gli studenti;
- fare da mediatori tra gli studenti e i docenti, creando un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto.

Il ruolo degli **alunni** include i seguenti compiti:

- conoscere, comprendere e rispettare la presente policy;
- segnalare tempestivamente casi di uso scorretto delle nuove tecnologie da parte di compagni singoli o di un gruppo;
- segnalare (alla scuola) agli organi preposti (Dirigente scolastico, vicario, referente del bullismo-cyberbullismo, docenti, collaboratori scolastici) i casi di bullismo o cyberbullismo, di cui sono vittime o spettatori, consapevoli che verrà mantenuta la privacy di quanto comunicato;
- collaborare con la scuola nella diffusione dell'uso corretto delle tecnologie digitali.

Il ruolo dei **genitori degli alunni** include i seguenti compiti:

- prendere visione della presente policy e assicurarsi che i propri figli facciano altrettanto;
- sostenere la linea di condotta della scuola esplicitata nella presente policy;
- controllare l'utilizzo del pc, di internet, di smartphone a casa;
- (concordare con i docenti linee di intervento coerenti e condivise in relazione ai problemi rilevati per) segnalare ai docenti un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- conoscere le sanzioni previste nei casi di bullismo e cyberbullismo;
- essere disponibili a partecipare a corsi formazione previsti dalla scuola.

INTERVENTI E MODALITA' DI PREVENZIONE

Per contrastare la diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è fondamentale mettere in atto una solida azione di prevenzione che consiste essenzialmente nella formazione di tutti i soggetti della scuola (studenti, famiglie, personale docente e non docente), in modo tale che tutti possano:

- conoscere il fenomeno di bullismo e cyberbullismo, acquisire una sensibilità specifica nei confronti di questo tema e riconoscere i casi sospetti
- avere consapevolezza degli strumenti e delle procedure per intervenire di fronte a casi sospetti o accertati di bullismo e cyberbullismo

Per fare questo, la scuola, oltre ad essersi dotata di un referente per il contrasto al bullismo e di un'apposita "commissione bullismo-cyberbullismo", intende avvalersi anche della collaborazione di soggetti esterni, quali l'ente "Fare per bene", la Polizia locale di Milano, l'associazione Kayròs di Don Claudio Burgio e altre del territorio.

La seguente tabella mostra le azioni di formazione e sensibilizzazione che la scuola mette in atto per prevenire atti di bullismo e cyberbullismo:

studenti	- informazioni reperibili sul sito della scuola e sulla presente policy - corso “Legalmente in rete” della polizia locale di Milano (classi prime) - partecipazione alla formazione della Onlus “Fare per bene” (peer educator delle classi seconde) - interventi di formazione da parte dei peer educator (classi prime e seconde) - partecipazione ad attività laboratoriali di drammatizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo (classi seconde e terze) - incontro con l’associazione Kayròs (classi prime seconde terze)
docenti	- informazioni reperibili sul sito della scuola e sulla presente policy - formazione tramite la piattaforma Elisa (docente referente e “commissione bullismo”) -interventi di formazione proposti dalla commissione “bullismo-cyberbullismo” - corso di formazione proposto della Polizia locale di Milano
famiglie	- informazioni reperibili sul sito della scuola e sulla presente policy - pacchetto di materiali e strumenti per migliorare la comunicazione e la cooperazione - corso di formazione proposto della Polizia locale di Milano - interventi di formazione proposti dalla commissione “bullismo-cyberbullismo”
personale ATA	- informazioni reperibili sul sito della scuola e sulla presente policy - corso di formazione proposto della Polizia locale di Milano

AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO

La scuola gestirà le infrazioni alla policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di intensità degli episodi di bullismo e cyberbullismo:

- bassa intensità: non è necessario ricorrere alle autorità competenti (Carabinieri, Polizia Locale, Polizia postale);
- media intensità: non è necessario ricorrere alle autorità competenti (Carabinieri, Polizia Locale, Polizia postale), ma, nei casi di cyberbullismo (legge 71/2017), è possibile chiedere:
 - a) l’oscuramento, la rimozione ed il blocco dei contenuti lesivi al gestore del sito internet o al titolare del trattamento dei dati;
 - b) la rimozione dei contenuti al garante della privacy;
 - c) l’ammonimento al questore
- alta intensità: è necessario fare denuncia agli organi competenti (Carabinieri, Polizia locale, Polizia postale).

Il docente, informato del caso di bullismo e/o cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità degli attori coinvolti (bullo-vittima), informa: il Dirigente Scolastico, il Referente del bullismo-cyberbullismo, il Consiglio di classe. Ciò avviene attraverso la compilazione di un apposito modulo di segnalazione, contenente una breve relazione scritta del fatto. E’ importante la **tempestività** sia nei casi gravi sia in quelli meno gravi per evitare che lo diventino. Vanno segnalati alle famiglie anche i comportamenti a rischio avvenuti in orario extra-scolastico di cui la scuola è venuta a conoscenza.

I primi provvedimenti che il Consiglio di classe adotterà nei confronti dell'alunno-bullo saranno: richiamo verbale, sanzioni estemporanee, commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa e simili), comunicazione telefonica dei fatti avvenuti ai genitori, convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante e/o il coordinatore. Il Dirigente Scolastico, su segnalazione dei docenti e del referente del bullismo-cyberbullismo, può convocare gli alunni coinvolti (bullo-vittima) e, se lo ritiene, un Consiglio di classe straordinario.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo lievi saranno sanzionati con provvedimenti specifici, adottati dal Consiglio di classe, privilegiando interventi disciplinari di tipo riparativo come attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili.

Vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo, monitorare le persone di contorno e ristabilire un clima di serena convivenza democratica.

Per i casi di media intensità, i genitori vanno informati della loro responsabilità civile e penale riguardo alle azioni del figlio/a.

Constatato l'episodio, il Consiglio di classe e/o i genitori dei minori, sulla base della legge 71/ 2017 sul cyberbullismo, potranno chiedere:

- a) l'oscuramento, la rimozione ed il blocco dei contenuti lesivi al gestore del sito internet o al titolare del trattamento dei dati (VEDI MODULO ALLEGATO)
- b) la rimozione dei contenuti al garante della privacy (VEDI MODULO ALLEGATO)
- c) l'ammonimento al questore

Su richiesta della vittima si può comunque informare la Polizia Postale.

Nei casi più gravi (alta intensità, secondo quanto già indicato in precedenza), come furto d'identità, minacce gravi, molestie, violenze private, atti persecutori gravi, è necessaria la DENUNCIA alle autorità competenti da parte del Dirigente scolastico. (Vedi Obbligo di denuncia, riportato in fondo al seguente paragrafo)

Successivamente sarà necessario:

- prevedere azioni di supporto per la vittima;
- prevedere percorsi rieducativi e di supporto per il bullo;
- eventualmente prevedere supporto psicologico per la vittima
- avviare nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni.

Il coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto. La discussione dovrà essere proseguita anche una volta conclusa la fase disciplinare, per evitare che si ripropongano le stesse dinamiche negative che hanno portato all'episodio di bullismo. Si può coinvolgere lo psicologo della scuola o un team di esperti per avviare attività di supporto alla classe. In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il bullismo è un problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

OBBLIGO DI DENUNCIA Devono essere denunciati dal dirigente scolastico alle autorità competenti, Carabinieri, Polizia, Polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio: furto d'identità (art. 494 c.p.) - atti persecutori gravi (art. 612 bis c.p.) - rapina ed estorsione (art. 628 c.p. e art. 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere o sottrarre oggetti o somme di denaro - lesioni gravissime (art. 582 c.p. - art. 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un

organo - violenza sessuale (art. 609 c.p.) commessa singolarmente o in gruppo: in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente.

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela: - lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/stalking (articoli 582, 581, 612, 595, 660 c.p.).

PROCEDURE DI ARCHIVIAZIONE E DELLA GESTIONE DELLA PRIVACY

Le procedure di archiviazione e della gestione della Privacy richiedono una particolare attenzione, in quanto la privacy riveste una duplice criticità (non si tratta solo di dati sensibili ma di informazioni che possono generare danni morali e psicologici di portata assoluta); tali procedure possono essere così definite e gestite:

- Archiviazione
 - È di cruciale importanza poter creare un database, e questo è lapalissiano
 - Il database dovrà essere cartaceo per un tempo determinato (il tempo di risoluzione del problema più il tempo necessario affinché il minore coinvolto porti a termine gli studi o raggiunga la maggiore età), ed elettronico per un tempo indefinito
 - La parte cartacea sarà costituita dalle schede, dai moduli, dai report e dai documenti pertinenti, sia quelli prodotti all'interno dell'Istituto, sia quelli provenienti da fonti esterne.
 - La parte archiviata in forma elettronica sarà costituita dall'acquisizione informatica dell'archivio cartaceo riguardante i soli documenti ufficiali (quindi moduli firmati, certificazioni e certificati, dichiarazioni, ed ogni altro documento che possa essere ritenuto importante per caratterizzare gli accadimenti e renderli fruibili come caso didattico)
- Tutela della privacy
 - La normativa sulla privacy impone che si stabiliscano procedure per la corretta conservazione degli archivi, sia cartacei che elettronici, e richiede criteri di pari efficacia per quanto concerne l'accesso alle informazioni archiviate
 - Per quanto concerne la procedura di conservazione dei documenti e dei dati, senz'altro potranno essere utilizzati i criteri già in essere presso gli uffici dell'Istituto; è, infatti, obbligatorio per l'Amministrazione Pubblica avere procedure che garantiscano la necessaria protezione per dati e documenti, sia in formato cartaceo (armadi di sicurezza con chiavi o combinazioni, stanze con accesso controllato, ed altro ancora), sia in formato elettronico (database con accessi codificati, archiviazione criptata con chiave asimmetrica, ed altro ancora).
 - Relativamente all'accesso ai documenti archiviati, il Referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo provvederà, caso per caso, a redigere un elenco delle persone autorizzate ad accedere a quanto archiviato; procederà, inoltre, a stabilire accessi occasionali o temporanei
 - Gli elenchi autorizzativi e le procedure d'accesso temporaneo prodotti dal Referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo saranno sempre controfirmati dalla Dirigenza da un incaricato dello staff di Presidenza o da un incaricato della Segreteria Didattica.

PROCEDURE DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

In questa parte della policy verrà affrontato il delicato argomento del monitoraggio degli interventi e della valutazione sugli interventi stessi, secondo la seguente catena logica: Intervento > Monitoraggio > Valutazione > Correzioni > Nuovo intervento

Essendo già state definite le procedure relative agli interventi, sia preventivi che contenitivi, concentriamoci sulle fasi successive nel seguente ordine:

- Monitoraggio
 - Cosa si valuta
 - Come si effettua
 - Chi lo effettua
- Valutazione e confronto
 - Cosa si valuta
 - Come si valuta
 - Chi valuta
- Analisi, correzioni e nuovo intervento
 - Quale analisi e quali correttivi
 - Chi interviene
 - Il nuovo intervento
- Il ciclo ricomincia

Monitoraggio e valutazione sono fondamentali per verificare la reale efficacia di interventi, soprattutto per valutarne gli effetti, sia in termini quantitativi che qualitativi, ed apprezzarne la reale portata. La valutazione non può sostituirsi al monitoraggio, né, viceversa, il monitoraggio alla valutazione. Il monitoraggio è la rilevazione continua e sistematica degli effetti che un intervento, complesso o meno che sia, genera su un circoscritto tessuto sociale, in un determinato momento, e per un tempo stabilito di monitoraggio. È importante notare che occorre registrare tutti gli effetti che si riesce a recepire, di qualsivoglia portata spaziale, sociale e temporale essi possano essere.

Il Monitoraggio

Si applica su tutte le fasi di intervento, che sono:

- Segnalazione
- Coordinamento
- Analisi
- Programmazione degli interventi
- Comunicazione e Confronto
- Conclusioni
- Archiviazione

Pertanto per eseguire correttamente il monitoraggio è necessario attenersi al seguente schema:

1. Quando: Il monitoraggio deve cominciare con un'azione di ricostruzione nel tempo di tutto quanto ha potuto influire sulla criticità oggetto di intervento; deve, quindi, proseguire con una scrupolosa azione di rilevamento e registrazione di atteggiamenti, comportamenti, manifestazioni

2. Chi monitorare

Soggetti inibiti, soggetti inibitori, eventuali soggetti interagenti continuativamente e direttamente con gli attori principali, ed ambiente in cui avvengono i fatti

3. Dove monitorare

Il monitoraggio dovrebbe avvenire in ogni luogo, tuttavia questo documento costituisce il riferimento per un Istituto scolastico, quindi i luoghi da monitorare sono tutti i luoghi in cui vi è interazione tra chi è investito dell'incarico di monitoraggio, i soggetti chiamati a risolvere la criticità (Referente per il cyberbullismo, Commissione, Dirigenza, docenti, personale ATA, soggetti esterni con titolo per intervenire) e tutti gli individui oggetto del monitoraggio

4. Chi esegue il monitoraggio

Occorre individuare, in sede di coordinamento dell'intervento, due o più soggetti che dovranno svolgere il monitoraggio diretto; è necessario che i soggetti siano due o più in quanto è di fondamentale importanza che gli elementi rilevati vengano filtrati da sensibilità ed esperienze differenti. Oltre al monitoraggio diretto viene svolta un'ulteriore azione di controllo attraverso il "Monitoraggio Indiretto"; quest'ultimo non è altro che l'insieme delle osservazioni svolte da tutti i soggetti che, allertati o non allertati, forniscono informazioni e dati sugli accadimenti sotto esame; tali informazioni devono sempre essere fornite in modo chiaro, univocamente interpretabile e tempestivamente.

5. Come eseguire il monitoraggio

Esso viene svolto attraverso un'attenta osservazione ed una scrupolosa registrazione, come già detto, di tutte le esternazioni che il soggetto o i soggetti sottoposti a monitoraggio manifestano nel contesto scolastico e limitrofo. Si ribadisce l'importanza di fornire informazioni tempestivamente ed il più possibile "oggettive"

6. Obiettivi e caratteristiche del "Monitoraggio"

Obiettivi e caratteristiche possono essere così riassunti: la raccolta e la registrazione di dati ed informazioni su un intervento allo scopo di comprenderne l'efficacia e la rispondenza alle aspettative; inoltre serve a controllare l'intervento, tenere traccia di quanto realizzato, formulare valutazioni.

Si tratta di un processo CONTINUO E COSTANTE

La Valutazione

Obiettivi e caratteristiche della "Valutazione": essa deve stabilire il valore di un intervento in relazione al conseguimento di obiettivi previsti (gli obiettivi vengono indicati in sede di coordinamento degli interventi, pertanto costituiscono il metro per valutare l'efficacia degli stessi, proprio attraverso il monitoraggio). La valutazione è un processo iterativo con periodicità fissa, variabile o mista: fissa se avviene ad intervalli di tempo prestabiliti, variabile se avviene solo in funzione di una specifica richiesta; mista se avviene sia periodicamente, sia in presenza di specifici fenomeni. Per i fenomeni oggetto di queste righe si è pensato di utilizzare i seguenti criteri di valutazione:

- Efficacia dell'intervento
- Efficienza dell'intervento
- Sostenibilità dell'intervento
- Replicabilità dell'intervento

Tabella riassuntiva relativamente al monitoraggio ed alla valutazione

	Preliminarmente	In Itinere	A Chiusura	Consuntivo
Quando	Non è possibile svolgere alcuna azione di monitoraggio o di valutazione in quanto gli unici interventi attuabili riguardano la raccolta di informazioni attendibili	Il monitoraggio avviene simultaneamente alla realizzazione degli interventi; la valutazione avviene a valle del monitoraggio	Quando un caso viene risolto, non si parla di monitoraggio ma di sola valutazione: essa conterrà le informazioni salienti in merito alle quattro voci sopra elencate	Non ha senso parlare di monitoraggio in un momento in cui la valutazione, attraverso il confronto tra gli obiettivi conseguiti e gli obiettivi attesi, costituisce la parte saliente del lavoro.
Chi monitorare	Nessuno	I soggetti individuati come “inibiti” ed “inibitori”; inoltre tutti i soggetti interagenti con queste due categorie	Nessuno	Nessuno
Dove	In nessun luogo	In tutti i luoghi in cui i soggetti sotto osservazione possono essere presenti	In sede (fisica nel senso di luogo) di coordinamento	In nessun luogo
Chi esegue il monitoraggio e la valutazione	Nessuno	TUTTI: indistintamente tutti possono e devono contribuire a monitorare gli effetti delle azioni poste in essere, affinché una corretta valutazione possa portare efficaci azioni correttive	Solo i soggetti incaricati del monitoraggio e della valutazione in sede di coordinamento	Nessuno
Come	Non è possibile	Con tutti gli strumenti possibili: l'osservazione diretta, l'osservazione nascosta, la raccolta indiretta di informazioni, l'approccio diretto con i soggetti da monitorare, ed ogni altro strumento o comportamento utile.	In questa fase, come già detto, si svolge l'analisi sui dati del monitoraggio: i criteri e la sensibilità con cui vengono analizzate le risultanze fanno parte di quel bagaglio che ciascuno di noi è chiamato ad utilizzare al meglio in queste circostanze.	Non è possibile

Obiettivi	Non è possibile stabilirli	1. verificare l'efficacia degli interventi 2. verificare eventuali controindicazioni relative agli interventi 3. verificare se gli interventi conseguono gli obiettivi pianificati 4. prevenire eventuali danni collaterali	1. valutare complessivamente l'efficacia, l'efficienza, la sostenibilità (in questo contesto tale termine vuole indicare tutti quegli interventi che non hanno generato alcun effetto indesiderato) e la replicabilità degli interventi posti in essere	Non ci sono obiettivi perché tutto è concluso
Indicatori	Per tutte le fasi è previsto un unico criterio di indicatori e descrittori: una scala di cinque colori (bianco, verde, giallo, arancio, e rosso, dal più tranquillo a quello più pericoloso)			

COME OTTENERE INFORMAZIONI ATTENDIBILI E CONDIVISIBILI ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO, E COME SFRUTTARLE ATTRAVERSO LA VALUTAZIONE

Indicatori:

- socialità del soggetto inibito e socialità del soggetto inibitore
 - confronto verbale con i compagni di classe
 - comportamento con i compagni di classe
 - confronto con i docenti
 - comportamento con i docenti
 - riscontri dall'ambito familiare o extrascolastico
- variazioni nel rendimento scolastico del soggetto inibito
- alternanze d'umore o irascibilità del soggetto inibito
- esternazioni prevaricanti ed eccessi di invadenza da parte del soggetto inibitore
- ogni tipo di comportamento che rappresenti un cambiamento durante il periodo del monitoraggio

Descrittori

- Stante la necessità di avere descrittori universalmente decifrabili e poco inclini ad essere interpretabili in modo eccessivamente discrezionale (tendere asintoticamente all'oggettività), il modo migliore per conseguire lo scopo è quello di utilizzare i colori, in modo tale da poter comporre anche una matrice di rischio chiara e condivisibile.
- Uno schema potrebbe essere il seguente
- Bianco: situazione di assoluta normalità
- Verde: ricerca di elementi da parte della prima linea e confronto tra i soggetti
- Giallo: sono emersi elementi e sono stati allertati tutti i soggetti; sono state individuate le risorse da utilizzare; si crea la cabina di regia
- Arancio: tutti i soggetti allertati stanno lavorando sul problema con tutti gli strumenti possibili e con tutte le risorse
- Rosso: il problema è grave; il lavoro procede con il massimo impegno di risorse ed energie

Qui di seguito vengono riportati i criteri grafici relativi all'espletamento ed alla condivisione del monitoraggio e della valutazione:

EFFETTI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

MATRICE DI CRITICITA'					
Livello di Operatività	Gravità				
Urgenza di ottenere risultati immediati					
Azioni da porre in essere in modo coordinato e reattivo					
Azioni da programmare e coordinamento da prevedere					
Azioni da programmare					
Nessuna azione e nessun coordinamento					
Monitoraggio e valutazione	Non c'è monitoraggio	Monitoraggio in essere	Risultanze del monitoraggio sotto analisi	Monitoraggio incrociato con la correzione sugli interventi	Monitoraggio sul monitoraggio
Stato ed effetti del monitoraggio		Attivati i soggetti preposti ad intervenire	Si profilano le linee di intervento	Si studiano gli effetti degli interventi	Si analizza come prevenire la degenerazione del contesto e si programmano eventuali nuove risorse

INDICATORI, INDICI E DESCRITTORI					
socialità del soggetto inibito ed inibitore					
confronto verbale con i compagni di classe					
comportamento con i compagni di classe					
confronto con i docenti					
comportamento con i docenti					
riscontri dall'ambito familiare o extrascolastico					
variazioni nel rendimento scolastico del soggetto inibito					
alternanze d'umore o irascibilità del soggetto inibito					
esternazioni prevaricanti ed eccessi di invadenza da parte del soggetto inibitore					
ogni tipo di comportamento che rappresenti un cambiamento durante il periodo del monitoraggio					
	Normalità	Si rilevano cambiamenti rispetto alle normali abitudini	Alcuni cambiamenti sono ascrivibili alla situazione di criticità e/o sono posti in essere solo verso specifici soggetti	Le esternazioni impongono un costante confronto tra i rilievi del monitoraggio ed i risultati attesi	Non sono stati conseguiti i risultati attesi: si impongono nuove strategie e nuovi criteri di monitoraggio

SCHEDÉ

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE ATTI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

(DA CONSEGNARE AL COORDINATORE DI CLASSE, O AD UN INSEGNANTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE)

Nome e cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola/sede:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome e cognome:

.....

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome e cognome:

.....

☐ Insegnante, nome e cognome:

.....

☐ Personale ATA: nome e cognome

.....

2. Vittima (nome e cognome) :

.....

Classe:

.....

Altre vittime:

.....

Classe:

.....

Altre vittime:

.....

Classe:

.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome e cognome:

.....

Classe:

.....

Nome:

.....

Classe:

.....

Nome:

.....

Classe:

.....

4. Descrizione del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

5. Quante volte (e quando) sono successi gli episodi?

.....
.....
.....

**CODICE SEGNALAZIONE (DA COMPILARE A CURA
DELL'INSEGNANTE/COORDINATORE/REFERENTE):**

XXXX YYYY ZZ/ZZ/ZZ:

Il codice si compone come di seguito illustrato:

XXXX=Anno scolastico (Es: 2122)

YYYY=Classe e sezione (Es:3ABC)

ZZ/ZZ/ZZ=Data segnalazione (Es:21/10/21)

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

INVIARE A:

1. **Garante per la protezione dei dati personali indirizzo e-mail:**
cyberbullismo@gpdp.it

1. **E, PER CONOSCENZA AL Referente cyberbullismo Ettore Conti, o al coordinatore di classe, o ad un insegnante del Consiglio di classe**

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

☐ MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI

Nome e cognome:

Luogo e data di nascita:

Residente a:

Via/piazza:

Telefono:

E-mail/PEC:

☐ HO RESPONSABILITA' GENITORIALE su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome:

Luogo e data di nascita:

Residente a:

Via/piazza:

Telefono:

E-mail/PEC:

Chi è il minore vittima di cyberbullismo?

Nome e cognome:

Luogo e data di nascita:

Residente a:

Via/piazza:

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RTIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- ☐ pressioni
- ☐ aggressione
- ☐ molestia
- ☐ ricatto
- ☐ ingiuria
- ☐ denigrazione
- ☐ diffamazione
- ☐ furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, o cose simili)
- ☐ alterazione, acquisizione illecita o manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, o cose simili)
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, o cose assimilabili) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? (IMPORTANTE: SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- ☐ sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]

- ☐ su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

☐ altro [specificare] _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1) _____

2) _____

3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

☐ Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo [allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili];

☐ No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA O QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

☐ Sì, presso _____

☐ No

Luogo, data

Nome e cognome

CODICE SEGNALAZIONE A CURA DEL Referente cyberbullismo Ettore Conti, o al coordinatore di classe, o ad un insegnante del Consiglio di classe

XXXX YYYY ZZ/ZZ/ZZ:

Il codice si compone come di seguito illustrato:

XXXX=Anno scolastico (Es: 2122)

YYYY=Classe e sezione (Es:3ABC)

ZZ/ZZ/ZZ=Data segnalazione (Es:21/10/21)

SCHEDA EFFICACIA INTERVENTO SU ATTI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

(DA COMPILARE A CURA DEL REFERENTE COMMISSIONE BULLISMO)

CODICE DELLA SEGNALAZIONE PERVENUTA	DATA DELL' EVENTUALE CONSIGLIO DI CLASSE	AZIONI INTRAPRESE	DURATA DELLE AZIONI INTRAPRESE	DESTINATARI DELLE AZIONI INTRAPRESE	EFFICACIA DELLE AZIONI INTRAPRESE	CLIMA IN CLASSE POST AZIONI	EVENTUALI ULTERIORI AZIONI SUGGERITE

Data.....

Firma.....

CREDITI

Questa policy è stata pensata e redatta, su incarico del Dirigente Scolastico, Professoressa Maria Cristina Albonico, dai seguenti docenti, riuniti sotto la “Commissione per i fenomeni di bullismo e cyberbullismo”:

- Maria Elena Merlo, Referente d'Istituto per i fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Arianna Aprile
- Laura Canella
- Giovanni Molfesi
- Rachele Pasquali
- Roberto Rizzello
- Chiara Sobacchi

In data 30 Luglio 2021 la Commissione ha terminato i lavori sul documento; in data 31 Luglio 2021 la commissione trasmetterà il presente documento alla Dirigenza.

Eventuali futuri aggiornamenti dovranno essere sempre indicati, specificando la sequenza di aggiornamento, le parti aggiornate, gli autori dell'aggiornamento e la data di aggiornamento; pertanto il presente documento viene così identificato:

Documento:	Base
Revisione:	Zero
Aggiornamenti:	Nessuno
Autori:	Commissione per i fenomeni di bullismo e cyberbullismo
Data:	30 Luglio 2021